



Radicali Italiani

VIA DI TORRE ARGENTINA, 76 (TERZO PIANO) 00186 ROMA • TELEFONO: 06689791 • FAX: 0668805396
EMAIL: WEB_INFO@RADICALI.IT • SEGRETERIA.ROMA@RADICALI.IT

Abolire la Miseria e Difendere la Pace,

sono le due idee-forza lanciate dal Comitato Nazionale di Radicali Italiani del 11-13 gennaio 2008.

Dopo il successo della Moratoria delle esecuzioni capitali ottenuta all'ONU, nel dicembre 2007, sono queste le due grandi, prioritarie ed impegnative campagne per farci... ri-conoscere. Ridare speranza ai diritti e diritto alle speranze, ridare voce e volto a persone, popoli e genti.

Noi abbiamo deciso di gravitare attorno alla forza delle idee, a differenza di chi gravita attorno al potere nella convinzione che esso sia di per sé forza.

I nostri duemila iscritti dell'anno appena concluso, e tu con loro, siete stati l'ossigeno ed il sangue del nostro corpo politico permettendoci di conquistare all'umanità, insieme ai soggetti dell'area radicale, la Moratoria Universale delle esecuzioni capitali. Pensa quanto potremmo incidere nella politica italiana, anche in questo difficile momento di crisi governativa e politica, e nella politica transnazionale se avessimo le risorse umane e finanziarie adeguate ai nostri obiettivi!

Se riuscissimo a raggiungere il numero di iscrizioni dell'anno scorso, entro pochi mesi potremmo contare su risorse certe per incidere nella situazione attuale e per comunicare anche ai "non radicali", dai quali dipenderà poi la possibilità di dare piena vitalità a questo nostro singolare movimento capace di assicurare il "diritto alla vita" attraverso la "vita del diritto"; di dare continuità a questo nostro orizzonte di lotta, che dura da oltre mezzo secolo, per creare uno stato liberale e non assistenziale nel nostro Paese.

Per questo ti invitiamo ad iscriverti subito, comunque entro aprile, per il 2008. Ti invieremo il libro "Abolire la miseria" di Ernesto Rossi edito da Laterza ed un'utile pen drive con il nostro nuovo logo e contenente manifesti delle storiche battaglie del Partito Radicale ed il testo del "Manifesto di Ventotene" a cui si ispira l'iniziativa del Satyagraha per la Pace.

Quest'anno ti puoi iscrivere anche avvalendoti di una nuova modalità, il RID bancario, una domiciliazione bancaria automatica che ti permetterà di farci fiducia fino a tua volontaria disdetta e ci permetterà di risparmiare sulle richieste di rinnovo e di pianificare al meglio le risorse da destinare alle iniziative di Radicali Italiani.

La tessera di iscrizione avrà un formato nuovo. Una tessera bella a vedersi e da far vedere. Ogni volta che tirerai fuori il portafogli chiunque potrà buttare un occhio e vedere la tua bella tessera.

Ma un aiuto ci può venire anche dalla tua decisione di farci conoscere, permettendoci di pubblicare le ragioni della tua scelta e l'entità del tuo versamento, in modo che tu possa essere un esempio ed un incoraggiamento per noi e per gli altri (per questo ti alleghiamo un modulo apposito che ti chiediamo di inviarc per fax o per posta). O magari se vuoi farle conoscere scrivendo ad esempio una lettera a cinque, dieci amici, conoscenti per invitarli a fare lo stesso. In assenza di una nostra adeguata comunicazione alla opinione pubblica, che per ora ci è preclusa, riteniamo necessario curarci e proporre, nell'esercizio delle nostre responsabilità, cose "minimaliste", ma pure essenziali per l'esistenza o, meglio, la resistenza del nostro soggetto politico nella speranza di un nuovo possibile: laico, liberale, socialista, libertario e radicale. Contiamo su di te! Per Abolire la Miseria e Difendere la Pace c'è bisogno di te.

Roma, febbraio 2008

SEGRETERIA
RADICALI ITALIANI

TESORIERA
RADICALI ITALIANI

PRESIDENTE
RADICALI ITALIANI



LETTERA APERTA AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E AL PRESIDENTE DEL SENATO “INCARICATO”

Roma, 3 febbraio 2008

Signor Presidente della Repubblica, Signor Presidente del Senato “incaricato”,
temiamo di non comprendere. Ma cosa accade? Cos'è tutta questa fretta “oggettiva” che manifestamente si vuole imporre alle Vostre funzioni e alla Vostra immagine, amputando la realtà istituzionale e politica delle sue componenti maggiori?

Dapprima una esasperata e spesso democraticamente scorretta e irresponsabile offensiva contro la stessa legittimità dei risultati elettorali e del Governo poi costituito; in seguito – più politicamente – la falsificazione continua sull'opera del Governo e della maggioranza, che coraggiosamente hanno scelto la via dell'impopolarità per invertire il corso antipopolare della politica elettoralmente condannata dal Paese.

Siamo così giunti alla “crisi” dovuta alla meritoria parlamentarizzazione della torbida e confusa situazione nella quale il Senato della Repubblica, inchiodato ad una non definitiva sua costituzione e ad una non definitiva proclamazione del suo Plenum, ha provocato un episodio nelle forme e nella sostanza indecorose. Questo in una situazione della camera alta che personalità come Giuliano Vassalli denunciano essere estranea all'ordinamento costituzionale: “Contra Constitutionem”. Da superare, evidentemente, al più presto.

In queste condizioni appare all'opinione pubblica ed a noi stessi una sorta di “fretta”, animata da una campagna populista, letteralmente di stampo sfascista-fascista. Si è insomma scatenata una psicosi al grido, alle urla: “Al voto! Scioglimento del Parlamento o...” contro il manifesto successo politico-istituzionale e politico-parlamentare del Governo, applaudito letteralmente – ed in termini inconsueti – dall'Unione europea, dopo esser stato convalidato dal voto delle Camere, con l'approvazione della Finanziaria, su quel progetto detto “Protocollo sul Welfare”, proposto dal Governo e sottoscritto da tutte le parti sociali. Un progetto che ha realizzato una inedita novità storica che nemmeno il Referendum sulla Scala Mobile aveva compiuto: quello - cioè - dell'unità sindacale, sia dei lavoratori che degli imprenditori, plebiscitata dai 5 milioni di pensionati e dipendenti, con la disfatta delle organizzazioni conservatrici, comuniste e dintorni, che vi si opponevano e oppongono.

A noi, signori Presidenti, sembra chiaro che la ritrovata, pressoché isterica unità dell'opposizione su questo obiettivo è determinata da una constatazione che induce nelle componenti della ex Cdl la consapevolezza del manifestarsi con evidenza di una situazione istituzionale e politica forte e vincente.

Quale era, il 24 Gennaio, e qual è ora la situazione istituzionale e politica?

Ricapitoliamo: durante l'estate il Governo elabora un “protocollo” sociale sul welfare, e lo propone ai soggetti sociali dei lavoratori e degli imprenditori. Unanimemente i soggetti sociali lo sottoscrivono. Il governo si impegna di sottoporlo al voto necessario del Parlamento, anche con misure contenute nella legge Finanziaria. Dichiara altresì che tale protocollo dovrà essere votato o respinto nella sua sostanziale integrità. Da parte loro i maggiori sindacati sottopongono all'elettorato dei pensionati e dei dipendenti il “protocollo”, che viene sostanzialmente plebiscitato da 5 milioni di votanti, con la disfatta delle proposte delle organizzazioni conservatrici paleo-comuniste e dintorni che vigorosamente vi si opponevano e oppongono.

A questo punto Il Parlamento, votando nelle due Camere la Finanziaria e i provvedimenti convergenti, rende il “protocollo” programma non solamente del 2008, ma, manifestamente, di buona parte della legislatura. Nel mese di gennaio, all'avvio dell'esecuzione di quanto così deliberato intervengono la competente autorità della Commissione Europea e ulteriori dati che vedono il programma di Governo rafforzato da un imprevisto ulteriore apporto di risorse finanziarie da parte dei contribuenti.

Fondo Monetario Internazionale, Unione Europea, il Governatore della Banca d'Italia, concordemente ammoniscono che occorre proseguire, rafforzare, correggere anche, affrontando con più coraggio ed energia e rapidità la riduzione del debito pubblico e la contrazione della spesa corrente, contemporaneamente e in tal modo affrontando l'urgenza morale, politica, economica dell'intervento contro l'immiserimento rapido in corso, contro la miseria che si è aggravata per i già miseri e che incombe per parte grande del ceto medio. La Politica del Governo, della maggioranza, a ciò era ed è già volta, ma ostacolata, impedita dal conservatorismo comunista, rifondato, confermato, o parassitato dai suoi dintorni. Da quelli interni, certo. Ma ancor più da quel conservatorismo che ha impedito al Governo Berlusconi, ed alla sua straforte numerica maggioranza, di muoversi altro che in una direzione opposta, antiliberalista, anticorporativista, dissipatrice del bene pubblico, antiriformatrice. Se il Governo Berlusconi si fosse trovato a finire la sua opera alla fine del secondo anno, e non del quinto anno (come indica, prescrive, tranne eccezioni, la Costituzione) non ci sarebbe stato il recupero dell'opera di Biagi, e il tentativo, ugualmente abortito della Maroni...

Cari Presidenti,

nella storia della Repubblica quasi mai si sono sciolte le Camere con operazioni lampo, alla Rommel. Ha rilievo costituzionale, o anticonstituzionale privilegiare, come sembrerebbe farsi in questa occasione, richieste e frette di parte contro il patente interesse primario, democratico e da Stato di Diritto, di sostegno prudente e sereno alla politica deliberata e in corso di attuazione da parte di Parlamento e Governo. Sciogliere oggi, dopo qualche giorno di presa d'atto della violenza e della fretta (forse disperata anche se iattante) liquidatorie, significa mettere al centro dell'avvenire del Paese l'“immenso”, pressoché ridicolo problema che si riduce al quesito: porcello sì, porcello no (ben più sì che no, tra l'altro).

Una ultima osservazione: non ha un qualche rilievo il fatto, il misfatto che RAISET, e il monopartitismo oligarchico e antidemocratico sempre meno imperfetto che esprime, non abbia consentito un solo dibattito, una sola possibilità di espressione alla incessante denuncia pubblica fatta da noi Radicali sin dall'agosto 2007, dello scioglimento delle Camere come obiettivo di dissipazione letteralmente folle, irresponsabile di un supremo bene costituzionale, democratico, di semplice diligenza da buon padre di famiglia, sottolineando che probabilmente sarebbe stata necessaria e ragionevole una nuova maggioranza, amplissima, ma davvero riformatrice, come alternativa?

Davvero, Signori Presidenti, l'attuazione di un progetto di valore – forse addirittura storico – quale il “Protocollo” proposto dal Governo, sottoscritto da tutte le forze sociali, con il sostegno pubblico di 5 milioni di lavoratori, convalidato ora, poche settimane dopo esser stato adottato come Legge dalle due Camere, con il voto della Finanziaria, mentre l'Ue, con un intervento assolutamente anomalo, sente di dover esortare il nostro Paese a sostenere e rafforzare la politica di Prodi, Padoa Schioppa, di Bersani e di Visco, dai Ichino a Monti, Boeri e Giavazzi, ma davvero, Signori Presidenti, in quattro e quattr'otto si mandano a casa Parlamento e Governo, si obbedisce ad una “attualità” drogata e non obiettiva, così come si mantengono invece Consigli e Presidenti - che so io? – campani, lucani, calabresi e siculi?

Certo, così l'Italia non avrà, dopo 13 anni, nemmeno la proposta Frattini, i conflitti di interessi, la riforma Gentiloni, i Dico e tutte le riforme civili. E si ripartirà da sotto zero questa volta. E, matematicamente, si spera, una volta per tutte, senza i Radicali... Oh Dura Lex :-)) Signori Presidenti!

Mario Pannella

Con... osservanza,
Marco Pannella

Le ragioni della mia iscrizione

Inviare per fax a: Radicali Italiani – Ufficio tesseramento (0668805396) oppure inviare per posta a: Radicali Italiani – Ufficio tesseramento Via di Torre Argentina, 76 (terzo piano) 00186 Roma.
(SI PREGA DI COMPILARE CON CARATTERE STAMPATELLO MAIUSCOLO)

AUTORIZZAZIONE ALLA PUBBLICAZIONE DI DATI PERSONALI

(i campi segnati con * sono obbligatori, si prega di fornire comunque l'indirizzo email)

IO SOTTOSCRITTO/A

nome e cognome* _____

nato/a il* ____/____/____

email _____

cellulare (o tel. abitazione)* _____

con la presente, preso atto dell'informativa sui dati personali visibile all'indirizzo internet <http://www.radicali.it/view.php?id=115374> e preso atto della Mozione generale del Congresso di Radicali Italiani tenutosi a Padova dal 1° al 4 novembre 2007 ed in particolare del documento della 7° Commissione, parte integrante della Mozione generale, pubblicato all'indirizzo internet <http://www.radicali.it/view.php?id=108475> che ha disposto, con la finalità di rendere trasparente l'autofinanziamento di Radicali Italiani, "...di pubblicare i dati personali degli iscritti che esprimeranno il proprio consenso esplicito alla pubblicazione, in particolare relativamente alle quote di versamento in denaro, o ad altre forme di contributo militante, alle somme percepite a vario titolo da parte di Radicali italiani"

AUTORIZZO

Radicali Italiani a pubblicare a tempo indeterminato, fino ad eventuale diversa determinazione che avrò cura di comunicare via fax (0668805396), o per posta (Via di Torre Argentina, 76 (terzo piano) - 00186 Roma), sul sito www.radicali.it e nel rapporto sull'autofinanziamento i miei dati personali, con particolare riferimento alle quote di versamento in denaro o ad altre forme di contributo erogate e/o da erogarsi in futuro a favore di Radicali Italiani, esonerandolo da ogni responsabilità al riguardo.

data _____ luogo _____

firma _____

Si prega di fornire, per un eventuale aggiornamento dei dati presenti nel nostro archivio, anche i seguenti dati:

altro recapito telefonico:

professione:

indirizzo:

cap:

presso:

località:

comune:

provincia:

